SCARPETTA
D'ORO

STIVALETTI MUSICALI E RIME DI PACE

Favole – 29° edizione
Scarpe per fare la pace

Classe III B
Scuola Primaria Daniele Manin
di Dolo (VE)

SCARPETTA D'ORO

Nella città di Terra Turchese i palazzi, le case, la scuola, le fontane e i negozi erano tutti colorati.
I bambini andavano sempre a giocare in un boschetto che cambiava in ogni stagione: in autunno c'era un tappeto di foglie, in inverno morbida neve, a primavera sbocciavano fiori colorati mentre in estate, il boschetto era illuminato dai raggi del sole. Accanto c'era un laghetto con delle piccole isolette che si potevano raggiungere con le barchette.
Nella città abitava un calzolaio di nome Felice e nella sua bottega cuciva calzature per bambini: pantofoline, sandaletti, scarponcini e stivaletti. Veniva dall'Italia, dalla provincia di Venezia, e cinque bambini erano diventati suoi amici, curiosi di ascoltare le storie dello zio di Felice che un tempo abitava in quella casa, Mario il poeta.
Un giorno la terra tremò, arrivarono i soldati e si sentì il rombo degli aerei: era arrivata la guerra!
I palazzi e le case cambiarono colore, nelle fontane l'acqua diventò scura, le strade erano deserte, i negozi chiudevano prima e la scuola venne chiusa perché non era più un luogo sicuro, quindi i bambini erano tutti nelle loro case.
Due fratelli, Sasha e Lenuta avevano disegnato, letto, giocato con i giochi da tavolo e iniziavano oramai ad annoiarsi. Alla finestra videro Dimitri, il loro cuginetto di otto anni, che scarabocchiava i vetri (era un birichino!) e i gemellini Ionela e Ivan che agitavano le manine per salutare. In quel momento, per la strada passarono dei soldati e Ivan scappò immediatamente: da molti giorni non parlava perché era impaurito dagli Uomini-Fango che avevano portato la guerra.
Erano settimane che i cinque bambini non giocavano più insieme e non andavano a trovare Felice, il loro amico calzolaio. Sasha pensava da giorni a come poter uscire di casa, ma i suoi genitori erano molto attenti e controllavano che la porta fosse sempre chiusa a chiave. Lenuta scoprì che la chiave era nascosta in un vaso e una notte, quando i genitori dormivano, Lenuta svegliò Sasha e uscirono per andare da Felice. Avevano indossato le vecchie giacche militari del nonno e camminavano accovacciati per non essere illuminati dai fanali delle auto degli Uomini-Fango. La bottega di Felice era vicina, ma quella notte sembrava lontanissima. Arrivati, bussarono piano al portone per ben tre volte finchè Felice si affacciò preoccupato, pensando che fossero i soldati.
"Bambini, mi avete fatto prendere un enorme spavento! Ma... cosa ci fate qui? Di notte?! Entrate subito!"
Che gioia incontrare il loro amico. "Felice ci sei mancato! Che bello rivederti!" E così tra abbracci e biscottini, i bambini rimasero tutta la notte e scoprirono che Felice aveva un piano. Dalla cantina della sua bottega si poteva arrivare ad una città sotterranea che era stata costruita dallo zio Mario per proteggere tutte le persone da una possibile guerra. Era un posto buio ma sicuro. Il mattino, Sasha e Lenuta tornarono a casa accompagnati da Felice che li difese dai genitori risparmiando loro qualche sculacciata.
Felice li invitò a rifugiarsi nella città sotterranea e ad avvisare le altre famiglie senza essere scoperti dagli Uomini-Fango. Fu così che ogni notte, arrivava a casa del calzolaio, una nuova famiglia. Una notte arrivò anche Dimitri con i suoi genitori: per

Favole – 29° edizione
Scarpe per fare la pace

Classe III B
Scuola Primaria Daniele Manin
di Dolo (VE)

non essere scoperti, perché era un bambino vivace e rumoroso, la sua mamma aspettò che si addormentasse e poi il papà se lo caricò sulle spalle. Un'altra notte arrivarono anche Ionela, con Ivan che dormiva da tempo perché non sarebbe mai uscito di casa.
In quelle notti molte famiglie trovarono rifugio. Felice, iniziò a cucire scarpe per tutti usando le suole, i lacci e le tomaie che aveva in soffitta. Incuriositi Sasha e Lenuta salirono di nascosto, per scoprire se ci fossero dei giochi. Trovarono dei trenini di legno e delle bambole di pezza impolverate. Ad un certo punto, sentirono dei passi provenienti dalla scala e preoccupati videro aprirsi la porta:
" Ehila, ciao. Perché siete venuti quassù da soli? Cosa state facendo?"
Era spuntato Dimitri e dietro di lui Ionela e Ivan.
"Non ci dovevate seguire, è pericoloso!" Li rimproverò Sasha, ma intervenne Lenuta: "Però, abbiamo trovato tanti giochi per voi! Peccato, che non ci sia neppure un libro, mi manca tanto leggere le mie fiabe preferite!"
Un botto fece spaventare Sasha, Lenuta, Ionela e Dimitri. Si voltarono e videro Ivan che aveva aperto un baule di legno e che indicava l'interno. C'erano parecchi libri, per la gioia di Lenuta che iniziò a sfogliarli, uno ad uno. Il primo aveva la copertina con fiori colorati perché era di giardinaggio, un'altro aveva la rosa dei venti perché era un manuale per i marinai. Poi un libro di mappe molto consumato e... nel fondo, un librone pesante, con la copertina di cuoio.
Sasha, aprì quel librone con le pagine di pergamena ingiallite e indecifrabili. "Questo libro potrebbe essere scritto in un'altra lingua, oppure dovrebbe essere decifrato".
Ionela sbuffò: " Uffa, pensavo fosse un libro di fiabe, con principesse e draghi."
Dimitri, che continuava a sbirciare nel baule, trovò una scatolina di metallo che si aprì nelle sue mani: era uno specchietto.
"Tieni Ionela, giocaci pure, pensavo contenesse un tesoro!" Vedendo lo specchio, Lenuta pensò che potesse essere utile. " E se fosse scritto per essere letto con lo specchio? Ricordo che uno scienziato italiano scriveva da destra a sinistra."

Se la pace volete riavere
continuate a leggermi per piacere.
Con la carta dei giornali
usate le vostre mani speciali.
Piegate con calma e precisione
non perdete la concentrazione.
Forse non riuscirete immediatamente
ma provate e riprovate lentamente.
Se la vostra abilità vi aiuterà
forse la pace ritornerà.
Mario

Una poesia di Mario, lo zio poeta del loro amico calzolaio che aveva vissuto per tanti anni in quella casa. Sorpresi, i bambini girarono la pagina successiva e la trovarono bianca.

SCARPETTA D'ORO

Scesero le scale alla ricerca di Felice.
"Felice, abbiamo trovato un libro scritto in modo strano in modo strano non si capiva, pensavamo fosse un'altra lingua. Dimitri ha trovato uno specchio e Lenuta ha capito che era scritto al contrario".
Felice era sorpreso, ascoltava il racconto di Ionela agitata per il libro ritrovato e, dopo aver letto la poesia, cercò i giornali che conservava in cantina, per tentare con i bambini di realizzare qualcosa come richiesto dalla poesia. Provarono e riprovarono, mentre Ivan sfogliava il libro e giocava con la sua torcia. Ad un certo punto si avvicinò con il libro a Sasha e Felice mostrando che illuminando la pagina apparivano delle istruzioni.

Istruzioni per realizzare barchette della pace
Piegare il foglio metà,
prendere le estremità, farle arrivare al centro;
il pezzo avanzato si piega da una parte e dall'altra ...
Mario

Felice ricordò quelle istruzioni e insieme ai bambini iniziò a realizzare una barchetta di carta. Il tavolo si riempì di barchette mentre Lenuta con la torcia continuava a leggere le pagine misteriose.

Nella soffitta buia, tra ragnatele e confusione
un tesoro dovete trovare;
non è né d'oro, né d'argento
ma con passo lento
al boschetto vi può accompagnare.
Cercate il laghetto
quello vicino al boschetto.
Qui la pace tornerà a brillare
se riuscirete a farle navigare
Mario

In soffitta tutti iniziarono a cercare il tesoro: aprirono gli armadi, guardarono ovunque finché Dimitri aprì una porta misteriosa...
Una forte luce uscì dalla porta con la musica allegra di un violino e tantissimi stivaletti rossi che si muovevano al ritmo della musica.
Felice li afferrò e li consegnò ai bambini e con le barchette in mano, Ionela, Sasha, Ivan, Dimitri e Lenuta corsero verso il laghetto lasciando dietro di loro orme luminose.
Vicino alla riva del laghetto Ivan appoggiò la sua barchetta e in un momento il colore dell'acqua cambiò. "Funziona!" urlò Ivan.
Quando sentirono la voce di Ivan, tutti iniziarono a saltare nell'acqua e dietro di loro esplose un'onda luminosa mentre dalla finestra della soffitta gli stivaletti continuavano ad uscire a ritmo di musica, allontanando i rumori e le voci della guerra e riportando i colori nella Terra di Turchese.

Favole – 29° edizione
Scarpe per fare la pace

Classe III B
Scuola Primaria Daniele Manin
di Dolo (VE)